

ORDINE DEL GIORNO SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLO STATO E DELLA REGIONE

CONSIDERATO che le norme contenute nella legge n. 124 del 2015 (legge "Madia") si pongono l'ambiziosa finalità di procedere ad una riforma sostanziale dell'organizzazione amministrativa dello stato al fine di renderla più funzionale e meno costosa.

CONSIDERATO che i principi di delega incidono profondamente sia sull'organizzazione dell'amministrazione centrale (presidenza del consiglio dei Ministri, ministeri, autorità indipendenti, ecc) sia sull'amministrazione periferiche (prefettura, camere di commercio , autorità portuali, ecc.) e che rappresentano un'occasione importante di cambiamento strutturale delle pubbliche amministrazioni.

EVIDENZIATO che il successo o l'insuccesso di tale sfida sarà determinato dall'esercizio delle deleghe, con cui si dovrà dimostrare di saper coniugare da un lato la moderna organizzazione e gestione e dall'altro il contenimento della spesa.

CONSIDERATO che lo Stato si riorganizza in periferia con un duplice obiettivo: contenimento della spesa (5 attraverso la riduzione del numero delle Prefetture, l'esercizio unitario di tutte le funzioni logistiche e di tutti gli uffici periferici delle amministrazioni dello stato nonché l'individuazione dei criteri per la sede unica) e riorganizzazione di tutte le funzioni svolte dai ministeri in periferia intorno al prefetto (al fine di garantire le funzioni di rappresentanza unitaria del dello Stato).

VISTO che il Ministero dell'Interno ha trasmesso alle Organizzazioni Sindacali lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione del Ministero dell'Interno con il quale, tra l'altro, si prevede una forte riduzione delle Prefetture sul territorio nazionale che dovrebbero passare dalle attuali 103 ad 80;

VISTO che la legge prevede anche la riforma dell'organizzazione del funzionamento delle Camere di commercio e che in tale riorganizzazione è previsto l'accorpamento tra la C.C.I.A.A di Teramo con quella di L'Aquila

CONSIDERATO che nella legge è prevista la revisione della disciplina relativa alle autorità portuali enti pubblici con personalità giuridica al fine di costituire un sistema di *governance* che coinvolga regioni e autonomie locali, e che nella regione Abruzzo esiste un disegno di legge di istituzione dell'Apra (autorità portuale regionale Abruzzese) che pone fuori dal riordino importanti realtà portuali della nostra regione.

CONSIDERATO che la legge "Madia" interviene anche nell'organizzazione del CONI al fine di riconoscere le peculiarità dello sport per persone affette a disabilità prevedendo lo scorporo del Coni dal Comitato Paraolimpico e che nella regione Abruzzo la sede sarebbe anche in questo caso L'Aquila;

CONSIDERATO che la legge prevede una ulteriore delega in materia di ri-organizzazione del Corpo forestale dello stato , Vigili del fuoco, Forze di polizia operanti in mare e la riorganizzazione delle funzioni in materia di autoveicoli (prevedendo il passaggio delle funzioni svolte dal pubblico Registro automobilistico al Ministero attraverso l'istituzione di un'agenzia) ;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo sta portando avanti riforme regionali, la più importante delle quali è quella sanitaria per la quale occorrerebbe un maggior confronto con gli Enti istituzionali;

EVIDENZIATO che tali riforme, pur interrompendo una lunga inerzia, non tengono conto di equilibri territoriali e tradiscono i limiti di una visione del cambiamento dell'amministrazione pubblica ridotta ad una mera trasposizione di soluzioni e schemi imprenditoriali.

ATTESO che gli ultimi vent'anni hanno visto maturare in termini decisivi i cd. "diritti di cittadinanza" che reclamano oggi, oltre che controllabilità democratica (in primis responsabilità e trasparenza), soprattutto efficienza e qualità dei servizi. In quest'ottica di generale orientamento alla crescita dei poteri del cittadino-utente, l'affidamento dell'efficacia delle prestazioni pubbliche si lega alla trasparente interazione amministrazione/cittadino (singolo o associato) che impone un comportamento amministrativo reattivo e recettivo, nonché una marcata de-burocratizzazione ed uno snellimento degli apparati.

EVIDENZIATO che la realtà locale rappresenta oggi lo snodo centrale del sistema-paese. Ciascun "territorio" gioca un proprio specifico ruolo nel sistema di competizione globale e che gli attori della competizione non sono più solo le imprese e gli Stati. Il focus strategico oggi è il territorio fuori e dentro il tessuto nazionale, con i propri fattori: economici, infrastrutturali, istituzionali, culturali ed ambientali.

RILEVATO che la legge in questione, si inserisce in un'azione di profondo smantellamento del potere pubblico sul territorio che è iniziata con l'approvazione della Legge n. 56/2014 (c.d. Delrio), la cui attuazione sta determinando problemi all'erogazione dei servizi ai cittadini, e che viene proseguita senza una adeguata visione della presenza dello Stato sui territori;

DATO atto che interventi di razionalizzazione e di contenimento della spesa possono essere realizzati con la collaborazione di tutto il territorio e delle sue espressioni istituzionali che possono concorrere a determinare le migliori occasioni per ridurre i costi e conseguire sensibili risparmi;

CHIEDE

che venga istituito un tavolo regionale coordinato dal Presidente della Regione Abruzzo al fine di guidare e armonizzare il processo di riorganizzazione degli uffici periferici della Regione, dello Stato e degli enti locali elaborando linee guida e indirizzi sulla base di elementi, dati e criteri che configurino un modello istituzionale sostenibile ed ottimale sul piano dei servizi ma anche equo nella distribuzione fra i quattro territori provinciali di funzioni e servizi

CHIEDE

che al tavolo vengano chiamati i parlamentari abruzzesi con il duplice obiettivo di rendere coerente il percorso locale con gli intendimenti del legislatore e di farsi portavoce con il governo delle eventuali criticità che impattano negativamente sul territorio dall'applicazione della norme nazionali;

AUSPICA

che fino a quando, in tempi comunque brevi, non si prefigurino un modello istituzionale locale non vengano smantellati gli uffici periferici dello Stato e della Regione e, in particolare, i presidi della prevenzione e della sicurezza dell'ordine pubblico

RIVOLGE

Un appello a tutte le forze politiche, sociali, economiche, culturali affinché si realizzi una rete di collaborazione per la difesa di livelli sostenibili di governo locale

INVITA

Parlamentari e Consiglieri regionali ad assumere decisioni che tengano nel debito conto l'impatto sui cittadini, sulle imprese e sui contesti territoriali, contesti che sintetizzano modelli di vita, di lavoro e di sviluppo che sono lo snodo centrale del "Sistema Paese"

DISPONE

di inviare copia del presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, ai Senatori e deputati eletti in Abruzzo, ai Presidenti delle province interessate, ai Comuni della provincia di Teramo, al Presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo.